Anno XVII. — **Sabato 28 Ottobre 1882** — **N. 257**

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante il periodo elettorale, il « Giornale di Udine » si vende a 5 centesimi.

Il cómpito del partito liberale COSTITUZIONALE.

Ci sono talora in uno Stato tali situazioni politiche, che un partito, il quale si è trovato per qualche tempo nella Opposizione e che con tutta probabilità anche in una nuova Camera rimarrà in minoranza, può trovarsi in grado di rendere i maggiori servigi a chi governa come rappresentante di una maggioranza opposta.

È tale, crediamo noi, il caso presente del partito liberale costituzionale, che per questo appunto si deve cercar di rimandare abbastanza numeroso e soprattutto compatto alla Camera.

Questo partito, che ha fatta l'unità dell'Italia e l'ha salvata dal fallimento, diviso in sè stesso, si trovò in minoranza nel marzo del 1876, e nelle elezioni dello stesso anno tanto stremato numericamente di forze, che perfino il partito opposto ebbe a lagnarsene, stantechè esso, mancando di una salutare pressione esterna d'una valida opposizione, venne a dividersi in *gruppi*, che seguivano capi diversi tra loro dissidenti, di tal guisa, che per lo appunto battezzavano con tal nome di *dissidenti* sè medesimi, ed ora pure si dimostrano tali. Di qui le ripetute crisi e la necessità di venire alle elezioni del 1880, le quali, se rimandarono alla Camera in maggior numero i liberali moderati, non bastarono nè a ridare ad essi la potenza di riprendere il governo nelle loro mani, nè di costringere lo stesso partito avverso a disciplinarsi attorno al suo capo e ad essere un vero partito che sapesse governare.

Poichè anche le forti Opposizioni costituzionali occorrono col reggimento rappresentativo: e noi ci rammentiamo un fatto, che esprime questa idea col mezzo di due uomini, i quali, estinti, lasciarono bella memoria di sè stessi.

Udimmo il Lanza, che fu tante volte ministro colla Destra, rallegrarsi, dal banco presidenziale, su cui gli stavamo dappresso, col Rattazzi, perchè avesse saputo ben disciplinare tutto il partito di Sinistra; cosa, per vero dire, che non si può affermare del De Pretis nemmeno trovandosi egli al potere.

Il Lanza voleva dire, che avendo il Rattazzi disciplinato la Sinistra, serviva a tenere meglio disciplinata anche la Destra non solo, ma poteva anche succederle, occorrendo, come un vero partito di governo.

Ora ai liberali costituzionali e moderati, cercando essi di tornare in numero sufficiente e compatti alla Camera, si competerà questo ufficio di aiutare prima di tutto il Governo alla di cui testa sta il De Pretis a fare a meno di quei radicali, o dissidenti, che tendono a traviare il nostro paese e gli preparano di quelle vicende di cui la Spagna e la Francia ci offersero tanti esempi, oppure a costringerli a tenersi sulla buona via per tema di soccombere alla Opposizione della Camera e del Paese.

C'è una terza ipotesi, che trovando il De Pretis contro di sè troppo forti i *gruppi* della Sinistra storica, della nicoterina, della estrema ecc. trovasse necessario di accostarsi verso i Centri con tutti quelli della Destra che accettavano il suo programma, il programma della stabilità nelle istituzioni, dell'ordine colla libertà, dell'assetto amministrativo e del sistema tributario secondo l'equità e dei provvedimenti per accrescere la produzione economica del Paese, e giovare con questo a tutta la Nazione.

Su questo programma, quando i ministeriali ci si mettano con piena sincerità e con saggezza ad effettuarlo in qualunque relazione rispetto ai governanti si trovino, i nostri amici saranno sempre di aiuto al Governo. Essi poi avranno servito sempre a riportare i governanti, e quelli che li sostengono, sulle rotaie del vero *progresso*, che ha bisogno della *stabilità* nelle istituzioni fondamentali per potersi realmente effettuare.

Quando alcuni cercano il loro *ideale* nelle *rivoluzioni*, potrebbe accadere che altri invocassero le *reazioni*; ciocchè per il fatto abbiamo veduto accadere per un lungo periodo d'anni presso altre Nazioni.

Se queste alternative non sono proprio della natura italiana, non manchiamo nemmeno noi di coloro che sono disposti a fare le scimmie ai nostri vicini i Francesi, nella di cui natura è immedesimata l'antitesi, che li fa procedere sempre per la via dei contrapposti, o piuttosto giuocare all'altalena, invece di progredire, ed a quelli del paese dei *pronunciamentos*.

In Italia invece bisogna pensare a guarirsi dai vecchi difetti dei tempi delle discordie civili e dagli altri della inerzia e della decadenza sotto ai governi assoluti; ad esercitare tutta la gioventù alle armi, al lavoro, allo studio per farla degna della libertà; a bonificare sotto tutti gli aspetti il suolo italiano, di tal guisa che non solo se ne accresca la produzione, ma trovino un lavoro convenientemente retribuito i più poveri; a spingere la nostra popolazione ad usare la sua attività attorno al Mediterraneo anche colle pacifiche espansioni.

Così, se ci sono dei progressisti di nome e null'altro, avremo anche i progressisti di fatto.

Per questo noi speriamo che, salvo a contarsi ed accostarsi nella nuova Camera, i nostri intanto, avendo fatto una buona scelta, mandino una falange compatta e ferma nel proposito di sostenere il Governo se fa bene, se no di costringerlo almeno a modificarsi in meglio.

Abbiamo questo di buono, che nelle presenti elezioni, i liberali moderati più di tutti sono inclinati a mettere da parte il passato, che si disse consegnato alla storia, e ad avere di mira soprattutto l'avvenire, portando innanzi anche un elemento più giovane, che ha avuto tempo di formarsi in un ambiente estraneo ai vecchi partiti, e che è poi quello del Paese reale.

Il Collegio di Udine, fra gli altri, ha saputo scegliere tre nomi, quelli dello Schiavi, del Prampero e del di Brazzà, che attinsero per lo appunto in questo nuovo ambiente, e che, chi d'un modo, chi dell'altro, seppero distinguersi in cose utili al nostro paese. Essi, per così dire, si completano tra loro e daranno a questa principale città della regione nord-orientale una degna rappresentanza.

La *Neue Freie Presse* di Vienna dedica un suo articolo di fondo alle elezioni politiche in Italia. Nota come nei collegi, essendo aumentato il numero dei candidati, ci è in moltissimi casi, non una lotta fra i partiti, ma una lotta tra i varii candidati di uno stesso partito. Sarebbe stato diverso, e le simpatie ed i riguardi personali avrebbero ceduto, se i clericali avessero preso parte alle elezioni; tutti gli amici dell'Italia lo desiderava: l'ingresso dei clericali alla Camera italiana avrebbe prodotto la formazione di nuovi e sani partiti.

Al Vaticano si è riconosciuto che se i clericali prendessero parte alle elezioni, ne sarebbe risultato all'Italia un vantaggio. Intanto continuano in Italia le divergenze nel partito liberale; i capi partito si attaccano accanitamente anche se nessuna idea fondamentele li divide. I capi della Destra moderata si avvicinano alla Sinistra ministeriale; se si fondessero, potrebbe formarsi quel grande partito liberale, per cui l'Italia sospira da tanto tempo. Ciò non potrà però accadere a meno che la Sinistra ministeriale non si unisca alla Destra; essa non deve aspettarsi che la Destra si sottometta. Il partito che diresse i destini dell'Italia durante sedici anni e nelle condizioni le più difficili, che curò lo Stato nei suoi giovani anni fino a che raggiunse la forza e la salute, non può lasciarsi puramente incorporare nelle file della Sinistra, come si incorporano uomini della riserva nei quadri di un battaglione.

La Sinistra deve fare delle concessioni; ne deve seguire una ricostituzione. I seguaci di Depretis non hanno alcun motivo per rifiutarsi. Se essi sentono della sfiducia nelle idee liberali dell'Opposizione, non hanno che dare ascolto alla voce del nemico comune, che si fa sentire alta e chiara nel movimento elettorale. Nulla è più istruttivo del giudizio dei clericali sulla Destra, e nulla più onorevole per gli uomini politici tanto biasimati, e che diedero nel 1870 l'ordine al generale Cadorna di marciare sul patrimonio di San Pietro.

In molti collegi stanno di fronte candidati radicali e moderati; la vittoria toccherà a quelli a cui i ministeriali daranno i loro voti. I seguaci del Ministero sostengono i candidati moderati, allora la fusione della vecchia Destra « Storica » colla Sinistra Ministeriale non può incontrare serii ostacoli, e le nuove elezioni dalle quali si temono sorprese spiacevoli, non ne avranno che delle più piacevoli: la formazione del nuovo grande, unito partito liberale.

Inondazioni.

L'Adige dà di nuovo a pensare; a Verona si era in grande allarme. Ieri l'altro a Trento era aumentato di 1.40, a Verona di 51 cent. Ieri era salito a sei centimetri sopra guardia, e dal Tirolo pervenivano notizie che pioveva dirottamente.

Migliori notizie invece telegrafa la *Stefani* dal Polesine in data di ieri da Rovigo:

Il Po è a 0,42 sotto guardia; a Fossa Polesella a 0,86 sotto guardia.

L'inondazione del Polesine superiore è a 0,42 sotto guardia, l'inferiore a 2,43 sotto guardia, il dislivello di 2,01.

Il Canalbianco è a 2,82, ossia a 0,18 sotto zero. Il tempo è bello.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La salute dell'on. Depretis è alquanto peggiorata. Ieri ebbe una recrudescenza del suo male di gotta.

— Oggi è atteso a Roma l'on. Mancini, di ritorno da Capodimonte.

— Non è vero che sia imminente un movimento nell'alto personale finanziario.

— Martedì avrà luogo il primo consiglio plenario di ministri.

— Il *Diritto* assicura che nessuna domanda di estradizione è pervenuta sinora alla Consulta da parte del governo austriaco.

Verona. Il sindaco di Verona ottenne dal ministro delle finanze la emissione della lotteria a beneficio del suo comune. Si metteranno in vendita cinque milioni di cartelle.

Ravenna. A Ravenna la campagna dei radicali contro i candidati monarchici si fa ogni giorno più violenta. Sono specialmente presi di mira il ministro Baccarini e l'on. Farini.

Siracusa. Crispi tenne ieri a Siracusa un nuovo discorso. Insistè sulla necessità della Monarchia per l'Italia, e, contrariamente all'idea di Depretis, parlò di altre riforme politiche da votarsi, dando loro la preferenza sulle riforme amministrative e sociali.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Fra le esigenze straordinarie nel bilancio comune per l'esercito austro-ungarico figura, fra altre, un milione di fiorini, quale terza rata (sull'esigenza complessiva di quattro milioni) per i lavori di ricostruzione e di fabbriche nuove delle fortificazioni permanenti di Pola.

— Il Magistrato di Budapest decise di eternare la memoria della lotta per la libertà nel 1848, specialmente l'assalto di Buda, mediante un monumento. Budapest inizia la soscrizione con 25,000 fiorini.

Francia. Si ha da Parigi 26: Ieri sera, in una sala della Rue de Rivoli, si tenne dagli anarchisti una riunione «d'indignazione» per protestare contro gli arresti recenti.

Il noto Dufoug volega espellere il cittadino Grippa, latore di una lettera di Leisa Michel, perchè posto in interdetto dal Comitato anarchista. Ma Grippa non si lasciò intimidire e resistette. Allora Dufoug volle usare la forza. Nè seguì una lotta corpo a copo: dopo qualche momento, ambedue i lottatori capitombolarono dalla tribuna, dall'altezza di due metri, battendo la testa per terra. Grippa, svincolatosi dalle strette dell'antagonista, risale alla tribuna, ma è riafferato e gettato giù, ricadendo sugli spettatori.

Questo fu segnale di una mischia generale. Si cominciò con uno scambio di pugni, vennero poi le bastonate; in ultimo volarono le sedie. Dopo parecchie ammaccature, il baccano ebbe termine.

A Lione sono stati operati numerosi arresti. A Marsiglia sono stati attaccati per la città avvisi del comitato rivoluzionario, che invitano gli oppressi a vendicarsi col ferro, col fuoco e col veleno. Molti deputati e uomini politici hanno ricevuto lettere minatorie.

Lo stesso Consiglio dei ministri si è occupato del movimento insurrezionale, e su questo proposito si sono manifestati gravi dissidi nel gabinetto; il ministro dell'interno propugna un'azione energica perfino lo stato d'assedio, mentre i ministri della giustizia e della guerra si oppongono.

Germania. Si ha da Berlino 27: Finora riuscirono eletti 140 conservativi, 60 nazionali, 80 del centro, 25 secessionisti, 40 conservativi liberali; il partito progressista conserva 37 seggi.

Inghilterra. Un dispaccio da Londra 27 reca: L'odierno *Blue Book* contiene dispacci noti per la maggior parte. Assicurasi che il Sultano e i capi egiziani insistono perchè cessi il processo di Arabi, essendone compromessi dalla corrispondenza aperta. Arabi domandò l'esiglio in una provincia inglese.

Oggi venne sprigionato il socialista Most.

Russia. Il valore del solo legname distrutto negli incendi di lunedì, sale a tre milioni di rubli.

Serbia. Venne constatato che Elena Marcovich si trovava ultimamente in misere condizioni economiche e tentava di aprire una scuola per l'insegnamento delle lingue tedesca e francese.

Sono per tal modo smentite le voci che ella deponesse un importo di 2000 ducati a favore dei radicali.

In seguito a tali rilievi, fu messo in libertà l'arrestato Tansonovic.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE FRIULANA.

ELETTORI!

Nella imminenza di una lotta solenne dalla quale dipendono le sorti della nostra patria, l'Associazione Costituzionale, ferma nel proposito di mantenere e svolgere a beneficio di tutti le libertà conquistate a prezzo di tanti sacrifici, scende in campo e vi propone i nomi delle persone ch'essa reputa le più degne del vostro suffragio.

Oltre che presentare sicure garanzie di moralità e di rispettabilità, tali persone vi sono già note per la loro fede incrollabile nei destini della patria, e per quella elevata rettitudine di carattere che forma il più bel vanto delle forti popolazioni del Friuli.

Collegio di Udine I.

(*Udine, Palma, Latisana, Codroipo, S. Daniele*)

Co. Detalmo di Brazzà.

Co. Antonino di Prampero

Avv. dott. Luigi Schiavi

Collegio di Udine II.

(*Tolmezzo, Gemona, Cividale*)

Giuseppe Di Lenna

Collegio di Udine III.

(*Pordenone, San Vito, Spilimbergo*)

Alberto Cavalletto

Co. Nicolò Papadopoli

Comm. Antonio Sandri

ELETTORI!

Il programma del partito liberale si compendia in brevi parole: stabilità nelle istituzioni, giustizia nella amministrazione, equa ripartizione dei tributi, miglioramento nelle condizioni delle classi popolari, prestigio nazionale rialzato.

Questo programma è conforme al sentimento della maggioranza del Paese, e voi, onorando dei vostri voti i candidati che vi proponiamo, avrete sicuramente provveduto al bene della patria.

Udine, 22 ottobre 1882.

Il Comitato elettorale

Adolfo dott. Mauroner, vicepresidente

Kechler cav. Carlo – Vincenzo ing. Canciani – Raimondo ing. Marcotti – Pietro dott. Domini – Gio. Batt. dott. cav. Fabris – Rizzani Leonardo – Giov. Andrea avv. co. Ronchi – Di Trento co. Antonio – Luigi avv. Perissutti – Lucio avv. Coren – Buzzi Mattia – Di Montereale co. Giacomo – Paolo-Gionio cav. dott. Zuccheri – Freschi co. Antonio.

Domani alle urne

Occorre che ci vadano tutti i vecchi ed i nuovi elettori, per dare la prova, che l'allargamento del voto era un giusto desiderio di tutti, per mostrare la propria maggiorità politica, la educazione già matura di cittadini italiani, che conoscono i proprii diritti e doveri, per dare alla Nazione i rappresentanti creduti i migliori e per non rendere necessaria un'altra votazione, che potrebbe riuscire ancora più confusa.

I nomi da noi proposti ed accettati da un numero grande ed eletto di persone, voi li conoscete, e sapete che sono inappuntabili non solo, ma buoni patriotti che offrirono la loro vita alla patria e così contribuirono a farla, sono attivi a farla progredire economicamente per il bene di tutti, ciocchè si richiede soprattutto adesso.

Sono uomini d'ingegno e di cuore, di ottima riputazione, e quindi atti a far valere gl'interessi della nostra Provincia, sono insomma progressisti veri, perchè contano tra quelli che studiano e lavorano per far progredire il Paese.

Eleggete adunque per il I° COLLEGIO DI UDINE:

Luigi avv. Schiavi

Antonino di Prampero

Detalmo di Brazzà

Agli Elettori. È stato pubblicato il seguente manifesto:

Eleggete

Brazzà Detalmo giovane ingegnere intelligente e coltissimo: operoso e amico del lavoro si occupò nella costruzione della ferrovia pontebbana: da molti anni dedica energicamente il suo tempo ai più saggi e opportuni miglioramenti agricoli nei suoi vasti possessi: consigliere comunale di Udine votò sempre colla parte più liberale: è una sfacciata menzogna l'accusa di clericalismo: è liberale e vero amatore di progresso, sarà ottimo e attivo deputato. La sua conoscenza dei grandi bisogni dell'agricoltura è un pegno ai possidenti ch'egli patrocinerà in Parlamento la giusta causa della perequazione fondiaria.

Prampero Antonino reduce dalle patrie battaglie, laureato in matematiche, fu dei primi ad accorrere sotto le bandiere di Vittorio Emanuele, fu capitano di stato maggiore, decorato della medaglia al valor militare nella battaglia di Castelfidardo, già deputato al Parlamento e per più anni sindaco di Udine, uomo intelligente e colto, fornito di largo censo, noto e stimato per le qualità della mente e del cuore, che lo rendono specialmente caro alle classi operaie, sarà un sicuro propugnatore degli interessi agricoli e popolari.

Schiavi avvocato Luigi giovane d'anni è un liberale di vecchia data; emigrato ha combattuto le battaglie della libertà nell'esercito regolare e nelle schiere del Generale Garibaldi. Oratore brillante, avvocato fra i primi, è figlio delle proprie opere; unisce l'energia e la fermezza dei propositi ad una straordinaria affabilità e ad una serenità di giudizio che lo rende accetto e simpatico a tutti. Da lunghi anni membro delle pubbliche amministrazioni, già ispettore scolastico, ora consigliere comunale fra i più attivi e laboriosi, consigliere provinciale scolastico, presidente e membro di commissioni pubbliche e private, porta dappertutto l'opera propria sempre proficua, mai fuorviata da rancori o passioni. Ha sempre propugnato nei consigli amministrativi e con utile effetto il miglioramento della condizione de' maestri elementari. Se siederà in Parlamento adempierà il proprio ufficio con la coscienza di compiere un dovere; rappresentante della vera democrazia colta, liberale e laboriosa farà onore al suo collegio ed al Friuli!

Non è vero, come asserisce quel grande campione della Progresseria e progressista di stampo antico, che è il redattore della *Patria del Friuli*, che il *Doda* lasci Firenze, Perugia e Ferrara per Udine. Questa dichiarazione del Doda nessuno l'ha veduta, per un semplice motivo ch'essa non esiste. Il Doda farebbe come ha fatto già per Palmanova e per S. Daniele; ringrazierebbe e vorrebbe essere soprattutto deputati di maggiori centri; ma non gli si vorrà dare questo impaccio di mostrarsi una terza volta scortese verso i suoi amici, che mettono in moto tutti gli agenti delle assicurazioni per farlo riuscire. I nostri elettori si accontenteranno della roba nostrana, ed eleggeranno **Schiavi, Prampero e Brazzà.**

Tutti alle urne. Era vezzo della maggior parte degli elettori ad antica legge di pigliar parte alla votazione di ballottaggio.

Alla prima non ci andavano perchè procurava loro un incomodo inutile. Già, la proclamazione a primo scrutinio era tanto difficile!

Ora invece è facile: basta per la proclamazione a deputato che il candidato raccolga l'*ottavo* degli inscritti. È quindi necessario che i vecchi ed i nuovi elettori vadano domani. Non aspettino la domenica 5 novembre. Se aspettano, rischiano molto per stavolta di non votare.

Per l'onore del Friuli noi dobbiamo pensare a mandar al Parlamento uomini degni di rappresentare questa estrema parte dell'Italia, tanto importante; e per questo, senza parlare di nuovo degli altri prescelti nel III Collegio, domandiamo a tutti gli elettori degli altri collegi, se il *Di Lenna*, il *Prampero*, lo *Schiavi*, il *Brazzà* non sieno degnissimi ad uno ad uno ed ancora più complessivamente.

Quei medesimi che li combattono per un esagerato spirito di partito, fino a sconoscere la necessità per il reggimento parlamentare che tutte le opinioni che nel paese si manifestano sieno rappresentate nel Parlamento, non soltanto non trovano nulla di che appuntarli nè nella pubblica, nè nella privata loro vita; ma non negano i loro meriti verso la patria, essendo tre di essi andati giovanissimi a sacrificare volontariamente la loro vita, combattendo *usque ad finem* per liberarla, ed uno che si mantenne nella carriera militare, essendo salito per i suoi meriti, e incaricato dal Governo medesimo dei più gelosi incarichi ed il ministro della guerra lo vuole appunto per questo vicino a sè, mentre il quarto dedicò l'opera sua e le ricchezze della famiglia, che possiede terre in molte parti del Friuli, in lavori di miglioramento non soltanto per sè e per i suoi coloni, ma per interi paesi, dove condusse le acque prima perdute nelle ghiaje, ad irrigare vaste campagne.

No, nè questi, nè altri meriti, nè le qualità loro speciali per giovare alla buona amministrazione del paese a cui pure si dedicano, alla perequazione fondiaria, al progresso economico, al miglioramento delle condizioni delle classi inferiori della società non le negano.

Non possono nemmeno negare, che essendo questi uomini favorevolmente noti via di qui, essi contribuiranno non soltanto a far partecipe anche il Friuli dei benefizii cui lo Stato ha obbligo di equamente ripartire fra le diverse regioni, abbondando piuttosto per le più povere, ma le più importanti per la Nazione, come è pure la nostra in queste estremità del confine orientale, ma anche ad attirare l'attenzione del Parlamento su questo nostro Friuli, che crescerà mercè loro nella buona opinione della restante Italia in molta parte della quale s'ignora affatto.

No; non possono negarlo e non troverebbero parole per farlo; ma li combattono per solo spirito di consorteria politica, perchè poi anche si dimostrarono di tanto superiori a loro ed ai loro uomini.

Ma gli *elettori, vecchi e nuovi*, non possono seguire gente che sacrifica l'*onore del Friuli*, e non soltanto l'onore, ma l'*interesse* comune a tutte le sue parti, che formano una completa unità economica, alle meschine viste delle piccole consorterie.

Quando i nostri uomini di Stato si avvisarono, che c'era qualcosa da fare anche per questa regione troppo, con danno dello Stato medesimo, dimenticata e misconosciuta, e si concesse finalmente la ferrovia pontebbana tanto dai nostri migliori patrocinata, esclamarono: Questa ferrovia è dovuta alla *ostinazione dei Friulani*.

Sì: ammettiamo, che i promotori di questa ferrovia, che doveva unire la nostra montagna alla pianura e prolungata fino al mare acquisterà una importanza commerciale e feconderà perfino le nostre terre basse, è dovuta, diciamo noi, alla *perseveranza* di una stirpe che non è certo l'ultima tra le italiche e che deve custodirne le porte ed espandersi sempre più col suo lavoro, colla sua industria, co' suoi commerci oltre ai confini d'Italia; ma è dovuta poi anche all'essere parecchi de' suoi uomini conosciuti e stimati dai personaggi politici, che avevano domestichezza con loro e che sapevano come essi avevano tutta la loro vita lavorato per l'Italia.

Ed è per questo, che volendo mandare al Parlamento quali rappresentanti del nostro Friuli uomini di un valore positivo e riconosciuti per tali, dobbiamo, anche per l'onore del paese, mandare a Montecitorio come un gruppo di patriotti friulani il *Di Lenna*, il *Prampero*, lo *Schiavi*, il *Brazzà*.

Malgrado le dichiarazioni del De Pretis, in molti luoghi, specialmente dove c'era pericolo, che i liberali moderati e progressisti veri e sostenitori dei principii di governo da lui stesso proclamati, riescissero vincitori, i ministeriali fecero causa comune coi radicali. Così p. e. a Bologna, dove i progressisti fecero a metà nelle candidature coi repubblicani dichiarati. A Trani sulla stessa lista continuano a figurare col Baccarini il Bovio ed altri repubblicani. In molti altri Collegi si ripete la stessa cosa.

Incombe adunque sempre più a tutti quelli che, come il Depretis si espresse, vogliono fondare i progressi amministrativi ed economici sulla *stabilità delle istituzioni*, di recarsi alle urne e di votare compatti per le liste dei liberali moderati.

Questi quasi da per tutto si mostrarono concilianti, accettando sulle loro liste anche dei candidati che si dimostrarono, quali progressisti, moderati e ministeriali; ma non ne furono abbastanza ricambiati. Cresca adunque la ragione per i nostri amici di votare per i nostri candidati; affinchè nella Camera nuova il Ministero possa avere da essi un appoggio, finchè si tiene al suo programma, od una seria controlleria nel caso contrario. Ad ogni modo i nostri candidati, che portano tutti nella Assemblea nazionale il vecchio loro patriottismo, i loro studii, il più delle volte la pratica amministrativa, e la moderazione sempre anche rimpetto ai loro avversarii, saranno utili al Governo stesso, in quanto gli daranno il coraggio della resistenza ai partiti estremi, ai dissidenti avidi soprattutto del potere, a tutti quelli che mettono a patto del proprio concorso i favori personali per sè e per i loro amici.

Il *reggimento parlamentare* non è possibile, che funzioni bene, laddove tutti si gettano nel medesimo partito, che poscia, come accade adesso anche in Francia, rimanendo senza il controllo di una Opposizione costituzionale, tende a dividersi in tal maniera da rendere impossibile un governo qualunque.

Una volta, che si è posti sulla china e che si tende a precipitarsi su di essa, non è possibile, senza *freni*, ad arrestarsi.

Conviene notare, che nelle presenti elezioni nella maggior parte dell'Italia si sono, ad imitazione della Francia comunista e petroliera, scatenate le più violente passioni ed esposte delle teorie, che guai se si seguissero, perchè condurrebbero il paese ad una sicura rovina.

Già in Francia anche i più convinti partigiani della Repubblica confessano adesso i loro timori, che la loro Repubblica, non sapendo, come sentenziò un valente uomo di Stato, il Thiers, essere moderata per poter sussistere, non potendolo altrimenti, è in pericolo, posta com'è tra due correnti nemiche, la rivoluzionaria e comunista e la reazionaria. Gli eccessi dei partiti hanno sempre prodotto in Francia la reazione; e Dio voglia che ciò non succeda, perchè da una reazione in quel paese saremmo noi i primi ad avere grande ragione di temere per la nostra esistenza. Meno poi ancora vorremmo, che questi eccessi producessero una reazione nel nostro paese: chè ciò non sarebbe, che il principio del disfacimento della nostra unità nazionale.

Per fortuna noi in Italia non abbiamo reazionarii, non contandosene di certo pur uno nel partito liberale moderato, che ebbe sempre il pensiero della liberazione e dell'unione della patria e che non risparmiò nessun sacrifizio per conseguirla. I reazionarii sono tutti nelle file dei clericali; e questi dichiararono francamente di preferire ai moderati i radicali, i repubblicani, i socialisti, i comunisti, appunto perchè contano sul disordine, sulla guerra civile e sulla conseguente reazione europea ai danni dell'Italia.

Che adunque i nostri liberali si facciano coscienza della situazione e procurino di votare tutti compatti per la lista dei liberali moderati, che servano a rafforzare i principii di governo, dell'ordine colla libertà.

I nomi poi del Di Lenna, del Cavalletto, del Papadopoli, del Sandri, dello Schiavi, del di Brazzà, del di Prampero sono tali, che ne assicurano del più schietto liberalismo e di quella temperanza, che non è mai partigiana ad ogni costo, ma guarda anzitutto alla salute della patria, e che sapranno essere anche conciliativi senza nessuna intransigenza.

L'ecclettismo nelle elezioni. Che si abbiano da lasciar da parte gl'inetti, che furono anche provati tali (Vedi Orsetti, Simoni, Fabris, Solimbergo ecc.) siamo d'accordo; che si abbiano da scegliere i migliori, tutti quanti anche lo penseranno. Ma nelle elezioni politiche bisogna pensare anche a costituire colle *unità* che noi scegliamo una *maggioranza parlamentare*, che possa governare secondo quell'ordine d'idee che prevale nella nostra mente medesima, od almeno una *minoranza*, che appoggi il Governo nel bene, e che sia per esso un freno quando tende a fuorviare, forse meno per volontà sua, ma perchè trascinato da coloro con cui è costretto a patteggiare.

Ora è appunto questo il caso in cui si trova il De Pretis; cioè di desiderare il bene e di evitare il male, come lo ha detto anche nel suo discorso di Stradella, dove ripudiò assolutamente i partiti extracostituzionali, dove accettò l'appoggio di quelli che vogliono bensì *progredire*, soprattutto nel dare *stabilità* (sono sue parole) alle istituzioni ed in tutte le migliorie economiche e sociali, che dieno all'Italia tal forza di poter prendere il grado che gli si compete fra le altre Nazioni, ma non correre a precipizio.

Ma viceversa poi lo stesso De Pretis non si sente ora abbastanza forte non soltanto da resistere alle esagerazioni dei *dissidenti*, ma nemmeno d'impedire, che un suo collega ministro faccia causa comune coi nemici dichiarati delle istituzioni, nè d'imporre alla stampa medesima, a cui ha fatto le spese di patrocinare candidature repubblicane (Vedi *Adriatico* e simili).

Ora a noi sembra, che egli stesso, afflitto com'è dalla podagra, invochi l'aiuto dei liberali e moderati progressisti, e dica loro: Presentatemi una buona falange di veri patriotti, che mi aiutino a *porre i freni* (sono parole sue) a questo convoglio, che minaccia di precipitare. Voi vedete le mie buone intenzioni; ma senza di voi, io non sarò quel *guarda-freni* che vorrei essere.

Ed è per questo, che noi vorremmo, che nel nostro paese (parliamo del Friuli) dove si presentavano delle ottime candidature nello *Schiavi*, nel *Brazzà*, nel di *Prampero*, nel di *Lenna*, nel *Cavalletto*, nel *Sandri*, nel *Papadopoli*, si desse il voto a tutti questi, lasciando pure che gli altri scelgano taluno dei loro, e che non si facesse dell'*ecclettismo* mescolando le candidature senza seguire un dato criterio, come sentiamo che alcuni si mostrino disposti di fare.

Si tratta di rinforzare quella *minoranza* parlamentare, che appoggerà di certo anche il De Pretis *nel bene* e che lo aiuterà a *progredire* ed a porre i *freni*, onde non non precipitare.

A quattro quinti della Camera futura calcolano i ministeriali che sia per ammontare il partito di Sinistra. Certo fra questi ci saranno i repubblicani, o radicali dai sottintesi, come li chiamò il De Pretis, le compagnie di ventura dei capi dei dissidenti, i seguaci dei triumviri, dei quali taluno mandò il suo disprezzo per telegrafo al palazzo Braschi, gli amici del *non prevenire* dello Zanardelli, gli *amici dell'avvenire* del Baccarini, gli ultimi venuti coll'Italia del Bacelli, ma che si siedono per i primi al banchetto del potere; tutta gente questa, che potrà arrecare degl'imbarazzi all'uomo dalle larghe braccia, che è il De Pretis, il quale è sul punto di esclamare: troppe grazie!

Difatti potrebbe toccargli di nuovo quello sfasciamento in *gruppi* della Sinistra, che produsse tante crisi e lasciò i ministeri di Sinistra pendere tra gli *avvenimenti previsti* dell'acquisto altrui di vasti territori senza che noi ottenessimo una piccola rettificazione di confini e gli *avvenimenti impreveduti*, che posero la Francia in atto di minaccia contro la nostra esistenza.

I *quattro quinti* c'erano anche allora; ma i quattro quinti divennero forse più di *quattro consorterie*, le quali combattevano le une contro le altre, e spesso poi unite contro al Ministero.

È un caso, che potrebbe ripetersi; ed è per questo, che De Pretis accetta il soccorso indiretto dei liberali-moderati della Provincia di Padova e del Collegio di Conegliano e forse non gli tornerebbero discari nemmeno i nostri amici dei Friuli.

Per lui il Di Lenna, lo Schiavi, il Prampero, il Brazzà, il Cavalletto, il Sandri, il Papadopoli potrebbero, aggiunti agli altri, essere un'ancora di salvezza.

Eleggendo questi sette contribuiamo adunque a fare questo servizio al De Pretis, che i *quattro quinti* si riducano almeno ai *tre quarti*. È un bel numero anche questo e che farebbe al De Pretis più profitto, anche se per lui proprio si riducesse ai *due terzi*, che non il partito dei *cinque o sei gruppi* e delle compagnie di ventura, come le definiva un uomo di Sinistra l'Abignente.

Che terna! A Pordenone ieri apparivano dei cartelli, che additavano quali candidati per quel Collegio *Bertani*, *Ellero* e *Bovio*. Veramente, qualunque ne sia il motivo, anche l'Ellero pordenonese può ripetere di sè: *nemo propheta in patria sua*, ma pure ha il suo significato anche questa *terna*. Vuol dire, che i proposti dai progressisti non appagano, e che si va fino allo scarlatto per non accettare i tre colori. Anche questo è tale indizio da indurre tutti i liberali di quel Collegio a votare per **Cavalletto**, per **Papadopoli** e per **Sandri**.

Del Papadopoli leggiamo una bella lettera nel Bollettino elettorale, che si stampa a Pordenone.

In mancanza di meglio! Alcuni signori della Carnia si trovavano ieri ad Udine ed a chi li interrogava sulla faccenda delle elezioni dichiararono che avrebbero votato per l'Orsetti.

Essendosi gli altri meravigliati che persone veramente liberali e note per la loro intelligente operosità fossero per dare il loro voto ad una persona che vale tanto poco, i primi si scusarono colla *ragione di partito*.

Ma insistendo gli amici di qui a dire, che la ragione di partito non poteva in alcun modo giustificare una scelta tanto infelice, quei della Carnia si strinsero nelle spalle esclamando: *In mancanza di meglio*.

Cosicchè, se l'Orsetti andrà alla Camera, il che per fortuna, non è affatto probabile, lo chiameremo: *Il deputato.... per mancanza di meglio.*

I due illustri rivali si possono chiamare l'*Adriatico* ed il *Tempo*, il Tecchio ed il Galli, ambedue candidati.

L'*Adriatico* suddetto tiene sempre quale organo della sua propria opinione il *Folk*. Esso continua anche ad opporre il Varè al *Cavalletto* nel terzo Collegio di Udine, sebbene patrocini la sua candidatura a Venezia dal Varè formalmente accettata. Continua poi a patrocinare i candidati *repubblicani* a Treviso ed a Belluno ecc.

Un elettore ci scrive:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Permetta ad un povero ed oscuro elettore, ad un quasi *rurale* che vive gran parte dell'anno lontano dalla città e da ogni qualità di vita pubblica, di prendere la parola ora che ferve la lotta elettorale.

I nostri avversarj (e dico nostri perchè anch'io la penso come Lei) divisi in due frazioni propongono cinque candidati alla Deputazione per il Collegio di Udine I, che comprende anche la città di Udine, e cioè i signori Fabris, Solimbergo e Seismit-Doda i progressisti, ed i signori Solimbergo, Terasona ed Ellero quegli altri. Sembrerebbe al mio piccolo cervello, niente pratico di simili faccende, che almeno alcuni dei candidati proposti dai nostri avversarii dovessero appartenere per origine, per dimora o per abitudini alla nostra città. Invece..... *neppur uno* dei cinque avversarii che si contendono il campo origina o vive abitualmente nella nostra città. O che; Udine è dunque caduta tanto in basso che fra i suoi trentamila cittadini, pur uno non vi sia idoneo a coprire l'alta carica?

Che speranze possono concepirsi per la protezione degli interessi locali da deputati estranei alla città nostra?

In verità io certe cose non le capisco e nemmeno questa, e quindi voterò per i candidati nostri concittadini **Detalmo di Brazzà, Antonino di Prampero e Carlo Luigi Schiavi.**

La saluto e mi creda.

Suo **X. Y. elettore.**

Da Motta di Livenza, che sta a cavaliere di quel fiume che confina la nostra naturale provincia e l'associa ad un tempo alla zona al di qua del Piave, ci scrivono, che nel Collegio di Treviso II (Conegliano, Vittorio, Oderzo) si può dire assicurata la elezione di quelle tre illustrazioni parlamentari, che sono il **Luzzatti**, il **Visconti-Venosta** ed il **Bonghi**. Niente di più naturale: quando si ha uno di questi *terni* non si ha ragione di cercare dell'altro.

Quelli che *cercano* ancora sono i *progressisti* di colà. Essi si accontentavano dapprima, che al Bonghi si sostituisse il Sormanni Moretti, che è poi candidato del Collegio di Belluno, assieme ai repubblicani dell'*Adriatico* ministeriale e del *Progresso* repubblicano di Treviso, ed a Parma sua patria. Anzi si lagnano, che il partito liberale monarchico e moderato non abbia accettato un concordato, essendo essi pronti ad accettare il Luzzatti, purchè si lasciasse fuori il Bonghi.

Si hanno quindi fatto una lista, nella quale col Luzzatti posero il Sormanni-Moretti e l'Ellero, il quale questa volta si presenta alla *tirannide borghese* quale candidato lungo tutta la linea ferroviaria dal Judri all'Adige, poichè si trova anche indicato per il II Venezia e per Padova. Ma poi hanno fatto ricorso perfino al Baccelli, che non fu tanto baccellone da accettare e che forse temerebbe uno scrittore come Bonghi più fuori del Parlamento che dentro. Poi hanno messo da parte il Luzzatti per sostituirlo col Mantovani-Orsetti.

Insomma si pronostica freddo per quest'inverno con tanti *Orsetti*. Colà il loro Orsetti-Mantovani se lo pigliavano per dispetto, trovandosi sconcertati dalle parole dette dal De Pretis contro i radicali. Ma, per fare che facciano, istessamente riusciranno eletti *Luzzatti*, *Visconti* e *Bonghi*.

A Treviso il *Progresso* fa una guerra veramente sconcia al *Guerzoni*, il compagno di Garibaldi e scrittore della vita del grande capitano, solo perchè ad unità compiuta si accostò a quelli che ragionano ponderatamente; ma avendo un repubblicano persistente da patrocinare bisognava, che il *Progresso* trascendesse a quel modo, mentre non risponde al *Corriere di Treviso*, che tutti i giorni gli domanda di dichiarare, se è un repubblicano, o no.

Il noto clericale Alli Maccarani, accolto quale suo uomo nelle ampie braccia della Sinistra parlò. Egli disse di vincere o cadere coi progressisti, tra i quali conta il commed. *Seismit-Doda*, e disse desiderare che seggano alla Camera *Bovio* e *Cavallotti*. Somiglia appuntino al programma della gesuitica *Civiltà cattolica*, che spera nella catastrofe la restaurazione del Temporale. Benone!

Dalla *Riforma*, da cui abbiamo preso queste notizie, apparisce poi di nuovo, che il Doda è il candidato del cuore del Collegio di Perugia II (Spoleto, Terni, Rieti Foligno). *Tutti mi vogliono, tutti mi chiamano.*

Volontari ed elettori. Il Ministero della Guerra ha disposto che i volontari di un anno ritardatarii, i quali debbono o furono facoltizzati a presentarsi sotto le armi al 1 novembre prossimo e che siano elettori politici possano ritardare di otto giorni la loro presentazione sempre quando presentino il loro certificato di elettori.

Il Comitato delle Associazioni cittadine per soccorso agli inondati delle Provincie Italiane, in vista che i premi portati dai numeri 6414 e 7438 (cassa bottiglie Champagne e Bordeaux, dono del signor Celestino Ceria, e La Pescheria Rialto a Venezia, quadro ad olio, dono dell'autore Conte Adamo Caratti) stati vinti nella estrazione della Pesca di beneficenza, tenutasi in Udine nel Palazzo Municipale, sala Ajace, nella sera del 22 corr., non vennero per anco ritirati, invita i vincitori a volerli ricuperare, entro martedì 31 corr. dalla segretaria della Società generale di mutuo soccorso, presso la quale sono depositati, avvertendo che, passato il giorno stesso, quei premi si intenderanno come ceduti al Comitato medesimo, allo scopo che li devolva a beneficio degli inondati e verranno uniti ad altro trattenimento che verrà dato a favore degli inondati stessi.

La Presidenza del Comitato.

Offerte per gl'inondati. Rendiamo avvertiti tutti quelli, che ci trasmisero gli elenchi delle offerte, che saranno da noi pubblicati appena ce lo acconsentirà lo spazio.

L'organo di beneficenza. Ci scrivono: Tra le varie *trovate* che resero così brillante domenica scorsa la grandiosa festa in Giardino a beneficio degli inondati, merita certo una speciale menzione il fenomenale organo di beneficenza venuto da Pozzuolo.

L'organo conteneva nel capace suo grembo 12 o 14 suonatori della Banda di quel paese, e le melodie che ne uscivano imitavano così bene i suoni dei grandi organi che molti si chiedevano se quella musica fosse veramente prodotta dal movimento del manubrio che un addetto girava a gran fatica.

L'idea bellissima e originale di questo strumento *sui generis* è dovuta al maestro della Banda di Pozzuolo signor Giuseppe Perini, altro membro del Comitato per la gran festa di beneficenza; e della sua esecuzione il merito spetta al bravo falegname di Pozzuolo De Cecco Gio. Batta, il quale assieme a' sei suoi dipendenti costruì per intero l'organo, lo dipinse, l'ornò, ne fece insomma un lavoro artistico. Bravi davvero tanto l'inventore che l'esecutore; ed un elogio anche a que' signori di Pozzuolo, che gareggiando cogli udinesi nel prestarsi in mille modi a vantaggio dei poveri inondati, prestarono i loro cavalli per tirare il carro e fecero da postiglioni, da venditori di *pianeti*, da valletti ecc.

Essendomi stato espresso il desiderio di veder pubblicate le epigrafi che si leggevano sull'organo, e che, stampate anche in fogli volanti che si vendevano in Giardino a scopo di beneficenza, andarono tutte vendute, le trascrivo qui sotto. S.

Ai fratelli
colpiti dalla sventura
è dolce porger la mano
dicendo: sorgete!
come le gioje
così anche i dolori
sono a' fratelli comuni
Figli tutti della gran madre Italia
non fia mai
ch' uno chieda soccorso
senza che al suo grido risponda
palpitante d' affetto
il cuor della Patria
Viva l'Italia!

L'ira degli elementi
irrefrenata prorompe
l'onda furente
squarcia, abbatte, travolge
quanto s'oppone al suo corso
ecco i campi allagati
le messi distrutte, i casolari crollati
Ma sopra la immane e cieca rabbia
della natura sconvolta
impera un più alto potere
l' eroismo dei forti
che sfidando cento volte la morte
sublimi d' abnegazione
la già quasi ghermita preda
le strappano
Viva l'Esercito!

Tesoro
prezioso inestimabile
è per le anime elette
la riconoscenza
del povero beneficato
Questa
corrispondenza d'amorosi sensi
fra l' infelice
che invoca ajuto
e 'l pietoso ch' il porge
è simbolo
di quella celeste
onde il vate
disse congiunti
i due mondi delle anime
Viva la Carità!

Come
al cessare della bufera
i fiori
esalano più soave il profumo
così
dinnanzi ad una catastrofe
nei cuori umani
vibra più forte
la corda della pietà
Al pianto dei derelitti
risponde eco il cielo
la voce
della carità e dell' amore
e l' umana solidarietà
si afferma
Viva la Fratellanza!

Il Magazziniere delle privative di Codroipo, commosso alle tante ed immense disgrazie che le inondazioni fatalmente recarono nelle nostre Provincie, si fece promotore d'una colletta fra i Ricevitori di quel circondario, e mentre accompagna il generoso ricavato della stessa di lire 70 al signor comm. Intendente di Finanza in Udine, per l'inoltro alla Commissione Provinciale di soccorso, rende pubbliche grazie ad essi Ricevitori, i quali avendo già contribuito per lo stesso scopo presso i Comuni rispettivi, hanno ancor più merito per questo nuovo filantropico atto di vera carità, esercitata a favore d'intere popolazioni che ramingbe, senza tetto e senza pane invocano soccorso.

Benissimo! Il Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Ital. commosso dai disastri dolorossimi, cagionati dalle recenti inondazioni nelle prov. venete, e volendo cooperare ad alleviarne per quanto è in suo potere le conseguenze, ha testè deliberato di accordare le maggiori possibili facilitazioni nei trasporti delle persone, degli oggetti di salvataggio, delle derrate ed effetti che si spediscono in soccorso ai danneggiati. Tali trasporti di effetti ecc. dovranno per altro dai mittenti effettuarsi normalmente a tariffa ordinaria, salvo poi rimborso delle tasse integrali (esclusa l'imposta erariale) da chiedersi all'Amministrazione ferroviaria con speciale domanda, alla quale dovrà allegarsi il bollettino di spedizione debitamente firmato dall'autorità.

Dimissione. Corre voce, raccolta anche da telegrammi e da lettere mandate a giornali di Milano e di Venezia, che l'onorevole senatore Pecile sia dimissionario dall'ufficio di Sindaco di Udine.

Personale giudiziario. Il *Bollettino ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia annuncia che Minotto Guglielmo, vicecancelliere del Tribunale di Udine, fu collocato a riposo, a sua domanda, da 1 novembre 1882.

Concorso a impieghi. Nell' interesse della gioventù che aspira ad intraprendere la carriera degli impieghi, facciamo noto essere aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agl' impieghi di 1.a categoria nell'Amministrazione provinciale.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il ministero dell' interno entro il mese di gennaio 1883, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 30 novembre p. v.

Consiglio di leva. Seduta del giorno 27 ottobre 1882:

Distretto di Spilimbergo.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	99
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	58
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	70
Riformati	»	42
Rimandati alla ventura leva	»	69
Dilazionati	»	21
In osservazione all'Ospitale	»	8
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	34
Cancellati	»	2

Totale degli inscritti N. 403

Una massima importante ha stabilito la Corte di cassazione di Roma rispetto a' diritti dell' erario per la riscossione della tassa di ricchezza mobile. L'erario ha pieno e intero privilegio su' mobili esistenti nel locale dove era tenuto l'esercizio del debitore, appartengano o non appartengano a lui i mobili suddetti, appartenga a lui o no il locale per titolo di proprietà o d'affitto.

Circa alle espropriazioni poi, a proposito della causa famosa per la Farnesina, agitatasi tra il duca di Ripalda e il Governo, la Corte stessa ha sentenziato che nelle espropriazioni per utilità pubblica il trasferimento del possesso è compiuto alla pubblicazione del decreto di espropriazione, anche se l'interessato si opponga alla stima fatta da' periti e intenti un giudizio per ottenere un aumento di prezzo.

Compagnia equestre Sidoli. A causa del cattivo tempo ieri a sera poca gente al Teatro Minerva. Peccato davvero, perchè lo spettacolo era dei più belli.

Il sig. *Masloff* che a quanto pare è destinato ad entrare sempre primo in lizza, fu, come la sera prima, applauditissimo. Nel bellissimo esercizio eseguito su 10 cavalli addimostrò di essere un cavallerizzo di primo ordine; tanto lui che il giovanetto sig. Sidoli vanno ogni sera più acquistando la simpatia ed il favore di tutto il pubblico. Anche il signor Felice Ferani ha avuto una larga messe di applausi ed infatti gli esercizi da lui eseguiti sulla corda senza trappeso, con stivali e sproni sono dei più difficili e nello stesso tempo dei più belli. Stupendi i 4 stalloni presentati in libertà dal Direttore, che li ha ammaestrati in modo veramente egregio.

Ho notato una maggiore sicurezza e precisione nei varj esercizi a cavallo, che non ho riscontrato la prima sera. Infatti col terreno appena dissodato il cavallo vi sprofonda le zampe, il suo trotto, e galoppo che sia, è irregolare ed incerto, il cavaliere è trepidante a lanciarsi nell'aria perchè non è sicuro del fatto suo. Quest' inconveniente però comincia già a sparire man mano che il terreno va facendosi più sodo.

Applauditi, come il solito, i giuochi indiani del B. Nardù, le dentature della bruna *Miss La La* e della simpaticissima *Miss Cairo*, ed anche i *tre Clowns* fratelli Gozzini, tre veri spiriti folletti.

A proposito di *Clowns* vorrei dir qualche cosa, ma siccome lo spazio non me lo concede, mi riserverò per un'altra volta.

Remo.

Questa sera e domani, spettacolo con variato e brillante programma.

La primaria Compagnia equestre Ital. di T. Sidoli nell' entrante settimana rappresenterà la grandiosa pantomima fantastica ove prenderà parte l'intera Compagnia, portante il titolo: **Carnevale mascherate sul ghiaccio.** Il Teatro sara illuminato a *luce elettrica*.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda musicale del 9° Regg. Fanteria sotto la Loggia municipale, domani, 29, dalle 6 1\|2 alle 8 pom.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Poliuto »	Donizetti
3. Mazurka « Pensando a te »	Pinochi
4. Finale atto II « Un ballo in maschera »	Verdi
5. Duetto « Faust »	Gounod
6. Valzer « L'Aurora »	N. N.

Il tempo. Pare decisamente che il tempo abbia risoluto di perseguitarci in modo tale da farci ricordare per un bel pezzo il 1882. Dopo due mesi che piove, con brevi interruzioni, adesso siamo in vista d' una *ripresa*. Difatti iersera pioggia dirotta e pioggia dirotta anche questa mattina. E il cielo continua ad avere un aspetto da dover aspettarsene chi sa quanta ancora!

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo; domani grandioso spettacolo.

Il grande Serraglio del celebre domatore A. Bach, di cui già tenemmo parola, è giunto da due giorni in Udine e domani sarà aperto al pubblico come dall'annunzio che pubblichiamo più avanti.

Un buon avventore! L' altra notte a Trieste il calzolaio Pietro T., da Codroipo, commise, in istato di ubbriachezza, gravi eccessi in una birraria della Città vecchia; rifiutandosi non solo di pagare lo scotto di soldi 80, sebbene provveduto di denari, ma minacciando anche di rompere tutto quello che gli capitava fra le mani. Venne a stento condotto agli arresti.

È stato trovato un involto con varj pennelli ed una stanghetta di vaniglia; chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Giuseppina Stergonzich-Barnaba morì jeri improvvisamente alle ore 3 ant., lasciando immersi nel dolore il marito ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. nella Parrocchia di S. Quirino.

Udine, 28 ottobre 1882.

FATTI VARII

Il mese di novembre. Il solito Mathieu de la Drôme fa i seguenti pronostici per il mese di novembre:

Freddo vivo dal 1 al 2. Ghiaccio nelle regioni settentrionali d' Europa. Vento forte al nord dell'Adriatico. Abbastanza bel periodo per la regione meridionale dell'Europa all'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 2 e finirà il 10. Neve nelle regioni settentrionali d' Europa.

Vento il 7, il 9, il 13 ed il 17 sul Mediterraneo centrale ed occidentale.

Periodo piovoso, ventoso e specialmente nevoso alla luna nuova, che incomincierà il 10 e finirà il 18. Venti assai variabili durante il corso di questo periodo e specialmente il 10, il 14 ed il 17.

Periodo più particolarmente freddo e ventoso che piovoso al primo quarto della luna, che incomincierà il 18 e terminerà il 25. Vento violento nel Mediterraneo, specialmente il 20 ed il 25.

Periodo abbastanza bello alla luna piena, che incomincierà il 26 e terminerà il 2 dicembre. Ghiaccio in tutte le contrade settentrionali dell' Europa.

Egualmente temperatura assai rigorosa in Isvizzera, nell'Alta Italia e nel Tirolo. Vento forte, glaciale, il 25 e 27, nel centro dell' Europa.

Le ortaglie italiane. Mandano da Warzburg che i giardinieri promuovono una petizione al *Reichstaig* germanico perchè elevi i dazi delle frutta e delle ortaglie estere, risentendosi la concorrenza delle italiane.

Uragano in Inghilterra. L'altrieri, scatenossi, con veemenza terribile, un turbine spaventevole sopra gran parte dell' Inghilterra. Era accompagnato da pioggia e neve e produsse danni incalcolabili tanto a Londra che nelle provincie. Non lungi da Dorchester, l' uragano distrusse un ponte ferroviario. L' ultimo carro del treno precipitò nella profondità; per fortuna era vuoto. Sul Tamigi colarono a fondo trenta barche. Da Warwickshire, Leicestershire e Wilshire giungono notizie di inondazioni devastatrici. In Birmingham cadde la neve fino all' altezza di parecchi pollici. Si annunziano naufragi numerosi e collisioni dalla costa sud-est dell' Inghilterra.

ULTIMO CORRIERE

La Francia e la Tunisia.

Londra 27. Il corrispondente parigino del *Times* torna a confermare la notizia data dell' esistenza di un trattato fra il Bey di Tunisi e la Francia. Dice di essere in grado di aggiungere le seguenti importanti rivelazioni.

Il ministro Freycinet, prima di redigere il progetto per questo trattato, che renderà Tunisi un vero possedimento francese, aveva interpellato l' ambasciatore tedesco Hohenlohe, se la Germania fosse disposta a mettersi intermediaria fra la Francia e le altre potenze per eliminare le difficoltà che sarebbero sorte.

Bismarck ha accettato questo ufficio. Quindi il governo francese fece firmare il trattato.

TELEGRAMMI

Vienna, 27. La Società democratica diede un solenne voto di fiducia al Kronawetter. Questi condannò quindi aspramente i costituzionali, accusandoli della attuali discordie, inneggiando in voce al partito del popolo (*Volkspartei*) tendente alla conciliazione. Molti applausi ed ordine perfetto

I giornali deplorando la lunghissima agonia del Binder, domandano una riforma nell' esecuzione della giustizia.

Parigi, 27. Assicurasi che l' Inghilterra stia trattando con la Francia direttamente, senza riguardo all' intervento d' alcuna potenza, circa all' Egitto.

Il ministero è convinto doversi reprimere l' anarchia con estremo rigore.

L' organamento anarchista è ormai conosciuto. Il giornale *Paris* ne pubblica le iniziali dei nomi e le abitazioni. Parigi coi dintorni conterrebbe 16 membri, il comitato consterebbe di 58 capi e 1155 membri.

Gli operai tennero ieri a sera un *meeting*. Vi comparvero eziandio i socialisti recentemente catturati, esagerando la descrizione delle patitecrudeltà. Ne sorse un tumulto che degenerò in baruffa.

Berlino, 26. Furono eletti a Berlino tutti i candidati progressisti, una maggioranza di 2\|3 contro i conservatori. Di 376 elezioni conosciute finora, 130 conservatori, 42 liberi conservatori, 79 centro, 53 nazionali liberali, 17 secessionisti, 32 progressisti, 3 annoveresi, 11 polacchi, 2 incerti. Fra gli eletti vi sono i ministri Kameke, Duzins, Meybach.

Londra, 26. (Camera dei lordi) Granville, rispondendo a Salisbury, dichiara che può dire solamente che il Governo ha intenzione di mantenere il Kedive.

Belgrado, 26. Il capo del partito radicale ebbe una udienza speciale a fine di assicurare il Re della devozione dei radicali.

Innsbruck, 27. La somma complessiva dei danni recati alle proprietà comunali e private nei 15 distretti del Tirolo meridionale ammonta a fiorini 1,599,300. Le somme pervenute finora, compresa l' elargizione Sovrana, ascendono a f. 250,000.

Londra, 27. Camera dei Comuni. Dilke dichiara che non fu conchiusa alcuna convenzione circa alle spese per l' esercito di occupazione. Non esservi alcuna notizia ufficiale circa il trattato franco-tunisino; avere il governo motivo a ritenere che siano esagerate le notizie dei giornali sulle condizioni nel Sudan. Chamberlain dichiara di non aver ricevuto alcuna notizia ufficiale che dalle coste francesi sieno incominciati i lavori al tunnel del Canale.

Londra, 27. La Camera dei lordi e quella dei Comuni deliberarono il voto di ringraziamento alla flotta e all' esercito proposto dal governo e appoggiato dai capi dell' opposizione. Gladstone si riservò di proporre a tempo opportuno una rendita vitalizia per Seymour e Wolseley. La Camera dei Lordi si aggiornò al 10 novembre.

Belgrado, 27. È assolutamente infondata la notizia recata dai fogli di Vienna che la Markovic avesse tre settimane or sono pregato il ministro Pirocanac d' interporsi presso il Re, a motivo di un processo che veniva tirato in lungo. La Markovic non si rivolse mai al ministro.

Innsbruk, 27. Ieri l' altro a Trento ebbero luogo forti pioggie. Notizie nuovamente inquietanti; ieri però la pioggia diminuì.

Francoforte, 27. Fu eletto un democratico e un progressista.

Cairo, 27. Spediscosi truppe nel Sudan; gli insorti minacciano l' Alto Egitto.

Berlino, 27. Il *Deutsches Tagblatt* annunzia essere probabile il matrimonio fra il duca D' Aosta e la principessa Teresa di Baviera.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Trieste, 27. Caffè. Correnti vendite nelle qualità di Rio a prezzi invariati.

Zuccheri. Continuando a scarseggiare le domande, il mercato anche durante la decorsa ottava si mantenne fiacco ed i prezzi pagati costituiscono un ulteriore ribasso di mezzo fiorino.

Cereali. Trieste, 27. L'attività del mercato fu alquanto limitata mantenendosi la fermezza pei formenti; pei formentoni subentrò un poco di calma.

Grassi. Trieste, 27. Nell'or decorsa quindicina arrivarono 60 quintali circa di lardo, che furono in parte spediti ed in parte consumati per il bisogno locale. I prezzi si aggirarono da f. 81.50 a 82.50. Per lo strutto nazionale pretendesi da f. 77 a 84 il quintale secondo il merito. Per la qualità inglese marca «Bancroft» il prezzo praticato e quello di chiusa restò invariato di f. 81.50 il quintale.

Olii. Trieste 27. Le vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva riescirono alquanto limitate, avendo mancate le domande per l'interno, a prezzi stazionari. Nelle sorti mezzo fine e fine affari di dettaglio a prezzi alquanto più deboli, in ispecialità per le qualità più correnti.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Società operaia generale. A cura della Direzione della Società operaia venne eseguita la stampa della Relazione compilata dalla Commissione di riforma dello statuto, sui criteri da essa addottati nel dare esaurimento all'incarico che dalla fiducia dei soci le venne conferito.

Di questa Relazione venne anche ritenuto ne segua la consegna ai soci, e buona parte ne sono ora in possesso; nel caso che per dimenticanza a qualc'uno non fosse ancora stata ricapitata lo si invita a voler ritirarla dall'ufficio di segreteria sociale aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

La Direzione

Il numero 44 anno 1882

DEL

FANFULLA DELLA DOMENICA

messo in vendita Domenica 29 ottobre in tutta l' Italia, contiene:

Bricciche, il Fanfulla della Domenica — Il Cimitero degli israeliti ai Neuport, Longfellow I plagi negli epigrammi del Pananti. Guido Biagi — Federico Chopin, G. A. Cesareo — Cronaca — storia di Natale Lysback, G. Giacosa — Libri nuovi.

Cent. **10** il Num. per tutta l' Italia

Abbonamento per l'Italia annue L. 5 *Fanfulla* quotidiano e settim. pel 1882. Anno l. 28, semestre l. 14.50, trimestre l. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Il più grande

Serraglio d' Europa

DI A. BACH

aperto giornalmente dalle ore **9** ant. alle **9** pom. con due grandi rappresentazioni a

PASTO GENERALE

PASTO GENERALE

alle ore 4 e alle 7 pom.

PREZZI D'INGRESSO

dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Primi posti	lire 1.00
Secondi »	» 0.50
Terzi »	» 0.25

dalle 3 alle 9 pom,

Primi posti	lire 1.50
Secondi »	» 0.75
Terzi »	» 0.35

Militari non graduati e piccoli ragazzi pagheranno la metà.

Disponibilità

È disponibile in buona posizione una camera ammobiliata presso una distinta famiglia.

Si accetterebbe anche un giovine che frequentasse le scuole Tecniche al quale, in questo caso, gli si provvederebbe eziandio vitto e bucato, ad un prezzo di tutta convenienza.

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Udine*.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Avviso interessante.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per *Stuffe Franklin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottofirmata una numerosa clientela.

75 **E. Gobitto**
Piazza S. Giacomo n. 4.

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E COMP.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 74

AVVISO

Viene ricercato per due fabbriche di mattoni in Carintia un bravo maestro, cogli occorrenti lavoranti per la stagione dell'anno 1883 e per una produzione di circa 800,000 pezzi. — In caso di soddisfazione sarà lavoro per altri anni. — Trovano preferenza coloro, che possono offrire garanzia o cauzione di alcune centinaja di fiorini.

Per offerte, rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale. 72

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane N. 10.
SUCCURSALI
MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

UDINE, Via Aquileja Num. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Invernizzi.
ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.
Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.
Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York. 5 Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
10 Ottobre vap. AMEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicem. vap. SCRIVIA
Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose
Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. - Prezzi eccez.

☞ Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE — 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
☞ Dietro richiesta spediconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare. ☜
Rappresentante GIO BATTA FANTUZZI — UDINE, Via Aquileja 71. 8

Presso la Tipografia Jacob e Colmegna

si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico a prezzi mitissimi.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Il più gran successo di Libreria verificatosi in Italia

BIBLIOTECA UNIVERSALE

ANTICA E MODERNA

Copie 25,000 di tiratura d'ogni volume — a Centesimi **25** il volume — Copie 25,000 di tiratura d'ogni volume

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

L'eleganza e l'accuratezza dell'edizione congiunte al massimo buon mercato in questa nuova importantissima pubblicazione non si potevano realizzare che basandosi sulla probabilità di uno spaccio veramente straordinario, ed infatti, la confidenza che l'editore aveva riposto nell'accoglienza che il paese farebbe a questa sua nuova impresa è stata compensata dal più splendido risultato

Dei primi volumi della Raccolta vennero già fatte parecchie ristampe ed i nuovi vengono man mano stampati in edizioni d'oltre 25.000 copie cadauna. È questo il primo esempio in Italia d'un così grande successo Librario.

La stampa di questa importantissima Collezione verrà sempre eseguita con tipi speciali, su carta di lusso levigata, e ne verrà regolarmente pubblicato un volume ogni settimana.

Dei varii volumi venne pure approntata una legatura in tela che si rilascia coll'aumento di soli 15 centesimi.

Rimane sempre aperto l'abbonamento ai primi 30 volumi ai seguenti prezzi:

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

	In brochure	Rilegati in tela
Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —	L. 11 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 8 —	» 12 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 10 —	» 14 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —	» 18 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —	» 20 —

Un volume separato nel Regno
Legato in *brochure*, Cent. 35 — In tela, Cent. 40.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

Decorazioni - Ordini Equestri

Cilindri a chiave	da L. 12	a L. 30
Remontoir di Metallo	» 15	» 30
Raillway Regulator	» 30	» 45
Remontoir d'argento	» 20	» 60
Cilindro d'oro a chiave	» 40	» 100
Remontoir d'oro fino	» 70	» 200
Orologio a sveglia	» 8	» 14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	» 10	» 25
id. regolatore	» 30	» 100
Orologio dorato con campana di vetro	» 25	» 200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni, Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca. 25

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75**. 13

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine. 17

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1/2 lit
— Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.